

## VareseNews

### “Bonus Bebè, che il ricorso lo paghi il sindaco. Non i cittadini”

**Pubblicato:** Martedì 12 Ottobre 2010

«Bello fare il sindaco con i soldi degli altri. Se lui non ama qualcosa, se qualcosa secondo lui non va bene, allora si oppone davanti alla magistratura. Ora **addirittura ricorre alla Cassazione**. Chiama gli avvocati e continua nella causa. Che bel metodo! Ma fa bene? No. Poiché sue sono certe distorte idee politiche e di interpretazione legale e suoi sono i propositi di continuare a farsi pubblicità, si paghi lui le spese legali, e quant'altro. I cittadini non devono pagare per i capricci formali e sostanziali del sindaco».

Così ha dichiarato Gianluigi **Margutti**, già vicesindaco di **Candiani** nella passata amministrazione e attuale capogruppo di Unione Italiana al Comune di Tradate.

Il tribunale del lavoro, **in primo grado**, a cui avevano fatto ricorso la «**Cooperativa Farsi Prossimo**» e l'associazione «**Avvocati per niente**», aveva giudicato discriminatoria la delibera che prevedeva un contributo di 500 euro ai nuovi nati, solo se entrambi i genitori fossero residenti a Tradate da almeno 5 anni. Da qui il ricorso del Comune; ma il tribunale collegiale, oltre a confermare quando deciso dal giudice del lavoro, **ha aggiunto che si dovrà risarcire anche chi non ha usufruito del contributo** nei tre anni in cui è stata in vigore la delibera.

Costo che il municipio ha stimato in questi giorni: sarebbero infatti una quarantina le famiglie che avrebbero potuto accedere al bonus bebè. Il comune, secondo la seconda sentenza, dovrebbe quindi versare in totale **20mila euro più le spese legali, che non saranno alla fine di molto inferiori**.

«Insomma – ironizza Margutti – forse per mettere sulla retta via Candiani dovremo seguire anche noi la logica di certi quotidiani di una certa destra che per fare paura agli oppositori del governo e **metterli a tacere anticipano possibili dossieraggi su chi dissente**. Dovremo pertanto scrivere un 'libro nero' su tutta la Amministrazione Candiani, dal 2002 a oggi? Dall'urbanistica selvaggia, al centro commerciale 'La Fornace', alla esperienza assolutamente negativa della Seprio, la società patrimoniale del comune, alla gestione disinvoltata e costosa del Comune... e ancora e ancora? Noi non abbiamo problemi al riguardo. Gli atti personali hanno responsabilità personali. E quelli politici hanno responsabilità politiche. Pertanto a un simile confronto non mi sottraggo, perchè non temo, nulla!».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it